



La Spezia. La catechesi di Palletti si è concentrata su san Giuseppe, uomo silenzioso e sempre fedele

«Custodire la realtà per aiutarla a crescere»



Il vescovo Palletti in Arsénale per la festa di San Giuseppe

Il presule: «Il nostro patrono è caro ai credenti, ma anche a tutto il popolo, perché è una figura che sentiamo vicina, un grande lavoratore»

DI GIUSEPPE SAVOCA

La figura di san Giuseppe e più in generale il tema, così attuale, del ruolo della figura paterna sono stati al centro delle due omelie che il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti ha pronunciato in occasione della solennità patronale della Spezia, prima in Arsénale, poi in Santa Maria Assunta. Quella di san Giuseppe, ha detto il vescovo, è «una figura che sappiamo cara ai credenti, ma anche a tutto il popolo, perché è una figura che sentiamo vicina, la figura di un lavoratore, la figura di un uomo comune; ma comune non è il mandato che ha ricevuto». La sua, ha proseguito Palletti, è una paternità autentica, anche se non biologica... È importante che ci sia questa figura paterna vicino al Signore Gesù, proprio perché Egli, entrando nella nostra comunità umana, ha voluto entrare come ognuno di noi all'interno di una famiglia. Giuseppe, questa figura così silenziosa, apparentemente quasi assente. Quella di Giuseppe, ha osservato il vescovo, è una figura attraverso la quale Dio parla al cuore di ognuno di noi e realmente dice a noi che cosa serve alla nostra esistenza: «Giuseppe è definito il "fedele custode", e forse sta proprio in questa parola il mistero di Giuseppe, "custode". Per comprenderla la mettiamo vicina a un'altra parola di uso comune e forse, nel linguaggio quotidiano,

quasi sinonimo: "conservatore". Colui che conserva e colui che custodisce apparentemente possono sembrare la stessa cosa. Ma di fatto non è così e la liturgia lo sottolinea: non dice che è posto a conservare, ma che è posto a custodire... Colui che conserva è attento, fedele, premuroso, generoso ma il suo scopo è che non cambi nulla. Se io pongo un oggetto in un museo, lo faccio perché tra mille, duemila, tremila anni quell'oggetto sia sempre lo stesso. Conservare è un'opera grande, ma non confacente in tutto al tessuto evangelico. Colui che custodisce, invece, ha come

finalità non che non cambi nulla, ma che non si deformi nulla». Ecco, Giuseppe è posto all'interno della Sacra Famiglia non perché non cambi nulla ma perché non si deformi nulla, perché il progetto di Dio possa giungere a quella pienezza per cui il Padre che è nei cieli lo ha voluto. Colui che conserva mette "sotto vuoto" perché nessuno possa cambiare quella roba, colui che custodisce è invece paragonabile al seminatore, il quale

sa che, se semina, quel seme cambierà, non perché si deforma, ma perché si sviluppa». All'inizio, di fronte all'evento sconvolgente, se non letto nella fede, di Maria che porta in grembo il Signore Gesù, il primo atteggiamento di Giuseppe, uomo giusto, non negativo, è quello di conservare. Bisogna conservare una realtà, la legge che dice "La devi ripudiare". Ma, quando subentra quel sogno grande ("Non temere di prendere con te Maria, perché Colui che nasce da lei è opera dello Spirito di Dio"), Giuseppe comprende di non essere un conservatore, ma un custode. Deve accettare che quella realtà custodita e mai deformata avrà uno sviluppo, crescerà e non rimarrà chiusa dentro una legge, non rimarrà prigioniera di un contenitore... Quanto ha da dire a noi Giuseppe! Per ogni persona in ricerca della verità, o semplicemente impegnata nel proprio quotidiano sarà un cogliere la realtà in cui si trova senza frantumarla, cercando in essa semi di crescita nuovi. L'episodio che abbiamo ascoltato oggi del Vangelo di Luca lo dice nella sua pienezza. Anche qui si affaccia la difficoltà del non conservare, Maria lo esprime anche a nome di Giuseppe: "Perché ci hai fatto questo?". Quanta difficoltà a capire: "Perché ci hai fatto questo?". "Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ed ecco un passaggio ulteriore nel custodire: non puoi incapsulare la realtà e pensare che sia così come la vedi. Devi accoglierla nella novità e custodirla perché giunga a quella pienezza per cui è stata creata. Giuseppe in questo è maestro profondo, è maestro per noi nel suo accogliere la novità del Signore Gesù... Questa è la grandezza di Giuseppe: cambiare, accettando di crescere. È facile cambiare rompendo, difficile è farlo accettando di crescere dentro e, crescendo dentro, di diventare uomini nuovi. Giuseppe ce l'ha fatta ed è per noi un esempio grande.

Le celebrazioni del vescovo nella Settimana Santa

Con la benedizione dei rami di palma e di ulivo e la celebrazione della Messa vigilare nella cattedrale di Cristo Re alla Spezia, monsignor Luigi Ernesto Palletti ha dato inizio ieri sera ai riti solenni della Settimana Santa, per la sesta volta da quando è vescovo diocesano della Spezia - Sarzana - Brugnato. Il vescovo anche quest'anno presiederà i momenti più significativi di questo "tempo forte" dell'anno liturgico nelle due città vescovili della Spezia e di Sarzana. Stamani, a Sarzana, presiede alle 11 la benedizione delle palme e degli ulivi nella pieve medievale di Sant'Andrea, guidando poi la processione sino alla basilica concattedrale di Santa Maria Assunta, dove celebra la Messa. Giovedì, al mattino, il vescovo presiederà in cattedrale alla Spezia, con inizio alle 9, la "Messa Crismale". Si tratta della Messa nel corso della quale il vescovo consacra gli oli santi che saranno utilizzati lungo tutto l'anno nelle parrocchie per il conferimento dei sacramenti. La "Messa Crismale" vede ogni anno la presenza del vescovo emerito e di tutti i sacerdoti diocesani, che concelebano, e dei diaconi permanenti. In tale occasione il vescovo si rivolge proprio in modo particolare al clero della diocesi e ricorda anche i confratelli sacerdoti scomparsi negli ultimi dodici mesi. È un giorno lavorativo, ma tutti i fedeli che possono farlo sono



La cattedrale di Cristo Re

invitati ad intervenire a questo rito importante e solenne. Monsignor Palletti sarà poi in Cristo Re lo stesso giorno di giovedì, alle 18, per presiedere la Messa "in Cena Domini", seguita dalla deposizione del Santissimo Sacramento nel cosiddetto "sepolcro". Venerdì - giorno che ricorda la Passione e Morte del Signore - non vengono celebrate Messe, ma si tengono altre funzioni. Il vescovo sarà in cattedrale alle 8 per la recita corale delle Letture e delle Lodi, e poi alle 18 per la tradizionale "Azione liturgica". Durante questa celebrazione la Comunione viene amministrata con le ostie consacrate il giorno precedente. Infine, sempre venerdì alle 21, Palletti sarà a Sarzana per la "Via Crucis" che si tiene nelle vie della città, con intenzioni preparate e lette dai giovani delle parrocchie sarzanesi. Quest'anno la "Via Crucis" inizierà dalla chiesa di Nostra Signora del Carmine per concludersi nella basilica concattedrale. Sabato Santo, alle 8, nella cattedrale di Cristo Re, ancora ufficio delle Letture e recita corale delle Lodi. Le celebrazioni riprendono alle 23 con la solenne Veglia pasquale. Nel corso della Veglia, il vescovo conferirà il Battesimo a tre catecumeni, ovvero persone adulte che si sono preparate nei mesi scorsi. Oltre al Battesimo verranno conferiti anche gli altri sacramenti della "iniziazione cristiana", ovvero la Cresima e la prima Comunione eucaristica. Domenica prossima, solennità della Pasqua di Risurrezione, monsignor Palletti celebrerà infine la Messa pontificale della Risurrezione alle 10.30 nella cattedrale di Cristo Re, alla Spezia, ed alle 18 nella basilica concattedrale di Santa Maria Assunta a Sarzana. Durante queste Messe verrà impartita la speciale benedizione apostolica. Tra le altre celebrazioni e iniziative della Settimana Santa, oltre alla mostra d'arte predisposta dall'Unione cattolica artisti italiani, ci sono alcune visite del vescovo ai luoghi di lavoro, di cui parliamo a parte. Un'altra bella consuetudine è la Messa nel carcere di Villa Andreini, per i detenuti e per il personale in servizio: monsignor Palletti la celebrerà mercoledì alle 15.

L'arte rende omaggio ai temi pasquali

La Settimana Santa inizia e sono ben quattro, quest'anno, le rassegne artistiche che alla Spezia rendono omaggio ai temi della Passione di Cristo e della Redenzione pasquale. Oltre alla tradizionale mostra collettiva dell'Unione cattolica artisti italiani, sono impegnate quest'anno, con il sostegno del Comune, le tre strutture museali cittadine ed è un riconoscimento importante alla tradizione fondante delle nostre radici. Gli artisti cattolici inaugurano mercoledì alle 17, nella loro sede di via Don Minzoni, 62, la rassegna "La luce della Pasqua". Espongono ventotto artisti, che saranno presentati da Valeio Cremonini, presente il vescovo Luigi Ernesto Palletti. La mostra resta aperta sino

all'11 aprile, dal martedì al sabato, dalle 17.30 alle 19. Veniamo invece ai musei, dove tre diverse esposizioni sono state aperte tra venerdì e ieri. Il Museo civico "Amedeo Lia" propone la mostra "(In)croci - La passione di Cristo secondo Giovanni Testori", a cura di Davide Dall'Ombra e di Andrea Marmorì. A venticinque anni dalla morte di Testori, la mostra è dedicata ad approfondire un tema centrale della sua produzione: la Croce e la Crocifissione. Al Museo Etnografico di via del Prione 156 è stata invece inaugurata una mostra fotografica di Gabriele Zamì dedicata alla Crocifissione: "XIV". Allo stesso tema, nel sottostante Museo Diocesano, è dedicata infine "Il mistero di Cristo", mostra di

acquerelli di Mirella Raggi, già presidente degli artisti cattolici. Entrambe le rassegne resteranno aperte sino a domenica 22 aprile, ogni giorno dalle 12 alle 19.

Sacra rappresentazione

La confraternita di San Michele e la parrocchia di Valdipino - Casella, col patrocinio del priorato diocesano delle Confraternite, organizzano per venerdì prossimo una sacra rappresentazione in costume della Passione del Signore. L'evento inizierà alle 20.30 dall'oratorio di San Michele a Valdipino per raggiungere la chiesa parrocchiale a Casella. Sono previste dodici stazioni con meditazioni del parroco don Franco Di Bonito.

La diocesi avrà tre nuovi sacerdoti nella domenica dopo la Pasqua

Il vescovo Luigi Ernesto Palletti ordinerà preti Alessio Batti della parrocchia di Lerici, Stefano Ricci di Santa Maria di Sarzana ed Emilio Valle di San Paolo alla Pianta. Sono le prime ordinazioni dopo oltre tre anni

Alessio, Emilio e Stefano: sono questi i nomi dei tre giovani diaconi del seminario di Sarzana che nel pomeriggio di domenica 7 aprile, domenica "in Albis" o della Divina Misericordia, il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti ordinerà sacerdoti alla Spezia. Tre nuove ordinazioni, le prime da oltre tre anni a questa parte, rappresentano una grazia importante per una diocesi che, come molte nell'Europa di oggi, soffre per la crescente mancanza di sacerdoti, molti dei quali hanno ormai un'età avanzata. I tre ordinandi, che vediamo nella foto qui a fianco insieme al rettore del seminario don Franco Pagano, saranno accompagnati all'altare dai parroci delle loro parrocchie di origine, rispettivamente don Federico Paganini di San Francesco di Lerici per Alessio Batti, don Sergio Lanzola di San Pietro apostolo a Mazzetta per Emilio Valle e monsignor Piero Barbieri di Santa Maria Assunta di Sarzana per Stefano Ricci. Vediamo in breve alcune note biografiche dei tre futuri sacerdoti. Alessio Batti è nato alla Spezia nel 1981: dopo il liceo classico, ha studiato giurisprudenza ed ha lavorato per qualche tempo in proprio prima di entrare in seminario a trent'anni. Emilio Valle è nato sempre alla Spezia nel 1978 ed ha lavorato diverso tempo come geometra. Dei tre ordinandi, il più giovane è invece il sarzanesano Stefano Ricci, che ha venticinque anni e che è entrato in seminario a diciannove anni dopo la conclusione delle scuole superiori con il diploma del liceo scientifico tecnologico della Spezia. In questi ultimi anni tutti e tre hanno svolto l'attività pastorale come diaconi in alcune parrocchie della diocesi: Alessio Batti nelle parrocchie di San Lazzaro di Sarzana e di San Pietro a Luni mare, Emilio Valle nella parrocchia del Sacro Cuore di Mollicciara e poi presso la concattedrale di Santa Maria Assunta a Sarzana, Stefano Ricci a San Paolo alla Pianta, nel Comune della Spezia. Dopo l'ordinazione, il vescovo assegnerà a ciascuno di loro i nuovi incarichi.



mosaico

Attualità di Papa Niccolò V

"Gli otto anni che cambiarono il mondo": su questo tema, relativo agli otto anni del pontificato di Niccolò V, dal 1447 al 1455, Egidio Banti ha tracciato un profilo biografico del Papa di Sarzana venerdì scorso, all'Unite di Lerici. In particolare ha sottolineato molti elementi di attualità tra quel periodo storico e l'attuale, dal conflitto con il mondo musulmano all'ecumenismo tra le Chiese, e soprattutto con

l'emergere di nuovi strumenti di comunicazione e quindi di cultura, come fu allora la Biblioteca Vaticana, fondata appunto da Tommaso Parentucelli.

Grave lutto per don Spella

Un grave lutto ha colpito nei giorni scorsi monsignor Fausto Spella, pievano di Bolano e parroco di Ceparana e di Montebello. Si è spenta infatti all'età di novantadue anni l'adorata mamma Rina Cuffini. I funerali sono stati celebrati dal vescovo, presenti molti sacerdoti e una grande folla di fedeli. A don Fausto e ai familiari le nostre condoglianze.

Chiusura della curia

Sabato, vigilia di Pasqua, la curia vescovile resterà chiusa. Riaprirà martedì 3 aprile.